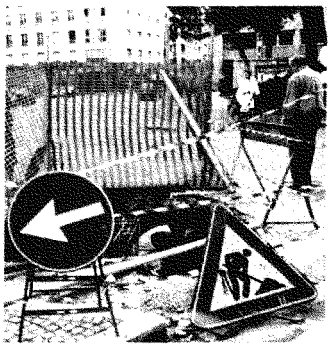
APPALTI PUBBLICI

■ INDAGINE DELL'ATENEO

Burocrazia guastafeste



Procedure di appalto più snelle, attraverso la rapida applicazione della legge regionale 2 del 2009, e imprese artigiane più strutturate, meglio se in squadra nella forma di consorzi o associazioni temporanee d'impresa. A dirlo è una ricerca dell'Università di Udine commissionata da Confartigianato di Gorizia. Le amministrazioni pubbliche, suggerisce la ricerca, potrebbero scrivere bandi seguendo linee comuni, semplificare e armonizzare la documentazione richiesta, attivare un sistema in rete con gli enti sempre coinvolti (Inps, Inail), introdurre gare telematiche, accrescere la professionalità e le competenze di chi predispone i bandi. La nuova normativa regionale consente la procedura negoziata per i lavori di importo complessivo inferiore a 500mila euro e limita l'invito a cinque operatori economici. Gli enti locali, invece, continuano a preferire la procedura aperta e l'aggiudicazione al massimo ribasso. Sistemi che richiamano imprese da fuori regione senza che alla fine ci sia alcun vantaggio. Secondo i dati raccolti dai ricercatori friulani le imprese extra regionali si aggiudicano il 20% degli appalti sulle opere pubbliche in Friuli Venezia Giulia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.